



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI – ETS-APS

Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

Sezione Provinciale di Vicenza

Inclusione dell'allievo Sordo nella Scuola

Al fine di sentirsi inclusi il più possibile è molto importante che nel rapporto tra l'allievo sordo e i suoi riferimenti all'interno dell'ambiente scolastico ci siano delle prassi chiare e condivise nell'interazione tra tutti: si tratta di modi diversi di stare al mondo e la conoscenza reciproca diventa essenziale.

È bene ricordare sempre che non esiste un allievo sordo uguale ad un altro e ciò è anche determinato da:

- l'età in cui è insorta la sordità che può trattarsi di sordità lieve, media, grave o profonda;
- la tipologia di riabilitazione che segue, ha seguito;
- il contesto in cui è cresciuto.

L'insieme di queste variabili sono da considerare nel momento in cui ci si rapporta con l'allievo sordo al fine di costruire un percorso educativo e didattico che sia orientato alla crescita personale e al "sentirsi parte" dell'ambiente quotidiano che frequenta.

Di seguito si propongono una serie di suggerimenti che l'Ente Nazionale Sordi di Vicenza, reputa concretamente utili dopo aver raccolto nel tempo riflessioni ed esperienze.

Le indicazioni suggerite, vanno valutate e adattate in base alle specificità della persona.

Innanzitutto, è ritenuto molto importante che le prassi e le regole stabilite dalla scuola e dagli insegnanti siano ben comprese dall'allievo, a tal proposito si suggerisce di ritagliare un momento ad inizio anno scolastico per metterlo nelle condizioni di conoscere il contesto scolastico.

Logistica aula

Per permettere all'allievo sordo la completa visione dell'insegnante e dei compagni di classe, è utile posizionare le sedie e i tavoli a forma di semicerchio/ferro di cavallo.

Considerato che la vista è l'organo che più lavora, è importante verificare la luminosità dell'aula. Gli allievi sordi necessitano di luce e contemporaneamente necessitano di affaticare il meno possibile la vista. La luce, perciò, va modulata sfruttando l'assetto delle persiane, delle tende e/o le luci artificiali dell'aula. Nell'eventualità l'aula sia poco illuminata si suggerisce di avere a disposizione una lampada direzionabile.

È auspicabile che la fonte luminosa sia frontale all'insegnante, ma, se così non fosse, è necessario che almeno il volto sia ben illuminato.

Si ricorda che, se l'allievo sordo accede alle lezioni con la sola labiolettura o con un residuo uditivo minimo, l'intera lezione dovrebbe essere tenuta frontalmente, senza muoversi nell'aula, tenendo il viso fermo e direzionato frontalmente verso l'allievo sordo durante l'eloquio.

Al contrario, se l'allievo padroneggia la lingua dei segni ed è presente l'interprete scolastico, nessun disagio verrà procurato dai movimenti dell'insegnante.

Infine, è necessario ricordare di installare dispositivi di allarme luminosi per comunicare lo stato di emergenza.



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI – ETS-APS

Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

Sezione Provinciale di Vicenza

Accorgimenti didattici

È consigliato perché efficace:

- Suddividere le parti teoriche in diverse sequenze, anche minime;
- Sintetizzare i contenuti fondamentali con degli schemi;
- Mettere in evidenza i termini specifici e settoriali che devono essere acquisiti, parole di lingua straniera, acronimi ma anche parole della lingua italiana che nel linguaggio comune vengono poco utilizzate e, se necessario, per le parole con una pronuncia diversa rispetto al corrispondente testo scritto, far scrivere come devono essere pronunciate;
- Svolgere molte esercitazioni, anche brevi, per consolidare l'apprendimento passo dopo passo;
- Proporre esercitazioni in classe e/o consegne per casa con una continua turnazione tra l'insegnante di sostegno, l'insegnante curricolare, l'assistente alla comunicazione se previsto e l'operare in autonomia.

Valutazione

- Per verificare le conoscenze acquisite sarebbe molto utile sfruttare immagini, schemi e colori, ed è bene accertarsi che le richieste siano state veramente comprese dall'allievo.

Strategie per comunicare con un allievo sordo nel rapporto uno a uno

- Attirare l'attenzione dell'allievo sordo (con, ad esempio, un leggero tocco sulla mano o toccare leggermente la sua spalla o accendendo o spegnendo la luce dell'aula a intermittenza per un paio di secondi);
- Sedersi di fronte all'allievo (non superare il metro e mezzo di distanza), accertarsi di avere il volto ben illuminato e mantenere ferma la testa durante l'eloquio;
- Parlare normalmente, l'eloquio necessita solo di essere naturalmente modulato, non è consigliato esagerare o rallentare i movimenti delle labbra, tanto meno urlare;
- Valutare a discrezione e in base alle specifiche esigenze dell'allievo, quanto mettere in evidenza le vocali: sono posizioni delle labbra molto visibili e agevolano molto la comprensione a differenza di altri suoni della lingua parlata che sono più complessi e "nascosti";
- Usare frasi brevi e complete anziché lunghi periodi può aiutare la comprensione da parte dell'allievo, almeno fino a quando non si è ben individuato il livello delle conoscenze e delle abilità dello stesso rispetto alla lingua parlata e scritta. La difficoltà di imparare una lingua quando non c'è stata immersione linguistica nella fascia d'età della prima infanzia (sordità media e grave) è notevole;
- Scrivere il messaggio parlato qualora si abbia il dubbio che lo stesso non sia stato compreso;
- Segnalare la mancata comprensione del messaggio/comunicazione chiedendo all'allievo/compagno;
- Posizionare l'allievo in prossimità degli altoparlanti qualora si utilizzino contenuti multimediali audio.

Strategie per comunicare con un allievo sordo nel gruppo

- Posizionare tutti i componenti del gruppo seduti a forma di cerchio, in modo che tutti siano visibili;
- Utilizzare l'alzata di mano per prenotare il turno di parola e attendere che l'intervento si sia concluso prima di passare la parola ad un altro. All'interno di un gruppo il dialogo tra tutti scorre sempre velocemente e lo studente sordo non sempre riesce ad individuare per tempo chi prende la parola, ciò invalida la possibilità di sfruttare al meglio la labiolettura, e il residuo uditivo, che non è completamente sfruttabile dato l'ambiente rumoroso.



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI – ETS-APS

Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

Sezione Provinciale di Vicenza

Proponiamo di seguito un breve approfondimento sul ruolo di alcune figure professionali che, con differenti obiettivi, operano nei vari contesti scolastici.

Assistente alla comunicazione

- La L. 104/92 e il recente Decreto Interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023, inseriscono questa figura professionale in ambito scolastico, soprattutto nella Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, con la possibilità di utilizzare, se richiesta e conosciuta la lingua dei segni.
- Generalmente ha il compito, dopo essersi interfacciata ai diversi referenti (insegnanti, collaboratori, famiglia ...) di mediare la comunicazione e agevolare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti con diverse modalità operative.

Interprete scolastico LIS

- La L. 104/92 inserisce questa nuova figura professionale in ambito formativo-educativo, soprattutto universitario anche se negli ultimi anni è stata inserita anche in altri ordini e gradi d'istruzione;
- Usa la lingua dei segni.

Se presente l'interprete scolastico in LIS ricordiamo che:

- Trasforma le informazioni dalla lingua parlata e scritta alla LIS e viceversa senza alterarne il contenuto e, qualora si verificano delle incomprensioni con e tra gli utenti, ha il dovere di dissipare i dubbi chiedendo chiarimenti per fornire un buon servizio agli utenti, sordi e udenti;
- Ha il dovere di mantenere riservate tutte le informazioni che vengono condivise all'interno del contesto dove opera, non può esprimere opinioni personali, salvo fornire suggerimenti o presentare richieste utili per l'efficacia del servizio che fornisce;
- Al fine di responsabilizzare gli utenti, i protagonisti del dialogo sono sempre l'allievo sordo e il suo interlocutore (insegnante, compagno di classe, collaboratore scolastico, ecc....) pertanto la conversazione non prevede il rivolgersi all'interprete "Per favore digli che ...", "Intanto anticipo a te, poi con calma glielo dici tu ...". L'interprete ha il solo compito di trasferire i messaggi da una lingua ad un'altra, gli scambi tra l'allievo e il suo interlocutore sono da loro interamente gestiti;
- Se si lavora in gruppo, l'interprete può tradurre solo una persona alla volta.

Educatore sordo

L'educatore sordo si relaziona in Lingua dei Segni con attività ludico – ricreative a domicilio, in un contesto di vita quotidiana e/o a scuola con laboratori per l'intera classe. Opera prevalentemente nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, fornisce modalità e accorgimenti funzionali per una maggior consapevolezza e integrazione tra tutti, oltre che essere spesso spunto per innovative prassi didattiche.

La figura dell'educatore sordo permette all'allievo sordo di sviluppare le sue percezioni e di valorizzare le sue abilità.

L'educatore sordo, proprio perché portatore di queste abilità e capacità cognitive-relazionali, offre l'opportunità di sfruttare al massimo il canale integro, quello visivo, e integrarlo nel miglior modo alle sue altre abilità.



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI – ETS-APS

Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

Sezione Provinciale di Vicenza

L'Ente Nazionale Sordi di Vicenza è disponibile per collaborare con l'Amministrazione pubblica, anche creando momenti specifici negli istituti scolastici interessati al fine di condividere e approfondire quanto riportato in questo breve scritto.

Nell'augurare un buon proseguimento di anno scolastico, i più cordiali saluti.



IL PRESIDENTE

Luca Sinico